
Ottobre 2026

Messaggio del Presidente Dott. Saverio Gaboardi

“Automotive, l’industria delle industrie”

Peter Drucker, 1946

Sulle sfide della mobilità sostenibile si gioca gran parte del nostro futuro, ed il Cluster Lombardo della Mobilità, uno dei dieci Cluster Tecnologici riconosciuti dalla Regione Lombardia, della cui Giunta è interlocutore istituzionale, presidia le filiere della mobilità : l’automotive, stabilmente nei primi cinque in Europa e seconda in Italia; la nautica, prima in Italia per numero delle aziende attive, il ferroviario, caratterizzata da componentisti di alta tecnologia e l’ITS-Intelligent Transport System, che vanta importanti presidi accademici ed industriali in Lombardia.

Finalità, ruolo e prospettive del Cluster

La finalità del Cluster Lombardo della Mobilità è la tutela della competitività dell’industria della mobilità lombarda attraverso due direttrici principali: ricerca e innovazione, sulla base della riconosciuta eccellenza tecnologica accumulata in cento anni di attività, e l’individuazione dei fattori critici per il successo del business a livello globale (scenari, tendenze, evoluzione dei quadri regolatori e competitivi, opportunità di incontro con i player globali).

Un ruolo che nel corso dell’ultimo quinquennio, successivo alla improvvida approvazione da parte della Commissione europea del “Pacchetto Fit for 55”, si è sostanziato nel costante supporto all’Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, retto dall’Assessore Guido Guidesi, che ha promosso a tutti i livelli di governo il principio della neutralità tecnologica per il perseguimento degli obiettivi, sempre condivisi, di miglioramento ambientale per tutte le modalità di trasporto merci e persone, individuali e collettive. Siamo convinti che il futuro ci riserverà una pluralità di trazioni, ciascuna con una propria missione elettiva, al servizio del cliente finale che deve poter scegliere sulla base della performance necessaria alle proprie esigenze, del rispetto dei vincoli ambientali e del TCO-Total Cost of Ownership calcolato lungo l’intera vita ecologica rilevabile da analisi Life Cycle Assessment (LCA).

Alla prima versione del Manifesto-Quaderno Lombardo Carburanti Rinnovabili del 29 marzo 2022, hanno fatto seguito costanti aggiornamenti fino alla edizione 8 aprile 2025 ([clicca qui](#)), presentata nella sede del Parlamento europeo ([foto 1](#)) dall’Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ([foto 2](#)) e sottoscritta da una vasta compagine di stakeholder e associazioni di categoria, coordinata dal nostro Cluster.

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

Ottobre 2026

I contenuti scientifici del Manifesto-Quaderno Lombardo dei Carburanti Rinnovabili sono stati ulteriormente arricchiti in occasione del convegno internazionale *"Sustainable Fuels (biofuels, e-fuels and H2) for CO2 neutral Internal Combustion Engines"*, dedicato ai carburanti sostenibili e alla decarbonizzazione dei motori a combustione interna, del 19 giugno 2025, organizzato dal Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano.

Le iniziative internazionali a tutela del settore, promosse dalla Regione Lombardia, sono culminate con la costituzione di ARA - Automotive Regions Alliance che riunisce le quarantuno regioni europee a più alta intensità automotive, e della quale il nostro Cluster fa parte in qualità di Status Member, e che nel tempo si è espressa con importanti “dichiarazioni” a favore della neutralità tecnologica anche per l’impiego di tutti i carburanti neutri disponibili o promettenti, come risulta, ad esempio, dalla “Dichiarazione di Monza” ([clicca qui](#)) del 29 novembre 2024.

Di grande rilevanza, per la condivisione a livello internazionale dei principi sostenuti in Lombardia, è la sottoscrizione, nel mese di novembre 2024 su iniziativa del nostro Cluster, di una lettera di intenti con FKFS - Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano – Dipartimento di Energia, nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e innovazione per l’aumento delle quantità e la riduzione dei costi dei carburanti alternativi, e valorizzato il loro utilizzo nei motori termici ad alta efficienza e di nuova generazione, ipotizzando anche l’apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia. Il relativo progetto attuativo verrà presentato entro il 22 settembre 2026 nella seconda edizione del bando “Collabora & Innova” gestito dall’Assessorato all’ Università Ricerca ed Innovazione retto da Alessandro Fermi.

Determinante per lo sviluppo del nostro cluster verso la dimensione degli omologhi Cluster dei quattro motori di Europa, l’avvenuta ammissione al bando regionale con proiezione triennale “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”, anch’esso promosso dall’assessore regionale all’Università, Ricerca e Innovazione Alessandro Fermi, con una dotazione di 1 milione di euro per il primo anno, della quale si stanno avvalendo i Cluster Tecnologici Lombardi (CTL) riconosciuti da Regione Lombardia, che hanno predisposto Piani di attività della durata di 12 mesi riferiti alle sfide individuate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente S3 – 2021-2027.

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

Ottobre 2026

Il piano di consolidamento e sviluppo del nostro Cluster è articolato su cinque direttrici:

- Rilanciare l'innovazione nel settore della mobilità per la competitività della filiera;
- Promuovere progetti innovativi regionali, interregionali, nazionali ed europei;
- Supportare le politiche europee per la neutralità tecnologica;
- Sviluppo della internazionalizzazione;
- Aggiornamento dell'Osservatorio tecnico-economico del nostro Cluster

ed è riferito, per il primo anno, al periodo 1 aprile 2026 – 31 marzo 2027.

Attesa per la modifica del Quadro regolatorio europeo.

Con riferimento al dibattito in atto nel Parlamento Europeo sulla revisione degli standard UE per le emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni (Regolamento (UE) 2019/631), riteniamo essenziale una visione integrata di tutti gli strumenti in via di perfezionamento, a partire dall'Automotive Package del 16 dicembre 2025, che fissa gli obiettivi climatici e che per la prima volta apre ai biocarburanti, e dall' Industrial Accelerator Act (IAA) del 4 marzo 2026, che indica gli strumenti industriali per conseguirli e che, per ora, non cita i biocarburanti.

Auspichiamo che tale approccio complessivo si ispiri, a fianco del principio della **neutralità tecnologica**, anche al principio della **pari dignità** nell'allocazione delle risorse a sostegno di tutti i carburanti a zero o basse emissioni e delle esistenti trazioni, compresi i motori endotermici di nuova generazione alimentati con biocarburanti, a fianco dell'elettrico, dell'idrogeno FC e ICE e degli e-fuels - anche dopo il 2035 - e per tutte le categorie di veicoli sia per il trasporto persone che per le merci, con incentivi *ad hoc* per l'aumento della quantità e la riduzione dei costi di tali carburanti.

A tale proposito esprimiamo soddisfazione per la proposta di revisione degli standard CO₂ per auto e furgoni (proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulation (EU) 2019/631, depositata nella Commissione ENVI il 5 maggio 2026, presieduta dall'on. le Pierfrancesco Maran (gruppo S&D)

Il dibattito ruota attorno a **tre temi principali**:

- il sopra citato emendamento ("Proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulation (EU) 2019/631", relatore l'eurodeputato Massimiliano Salini, Vicepresidente del Gruppo PPE).

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

Ottobre 2026

Centrale l'introduzione di una nuova categoria di veicoli che riducano del 90% le emissioni di CO₂ e che siano alimentati esclusivamente con carburanti rinnovabili (biocarburanti ed e-fuel), equiparandoli formalmente ai veicoli elettrici a batteria, all'interno della nuova classe di autovetture di categoria M1E, conformi alla direttiva RED;

- l'Industrial Accelerator Act (IAA), nel quale viene proposto per i veicoli elettrici l'assemblaggio obbligatorio all'interno dell'Unione Europea ed almeno il 70% dei componenti (esclusa la batteria) prodotto e fabbricato all'interno dei Ventisette Stati membri per ottenere l'etichetta "Made in Europe" e accedere alle connesse misure di sostegno. Le batterie dovranno contenere almeno tre componenti chiave (tra cui le celle) realizzati nell'UE;
- la proposta lanciata dal Presidente di ANFIA Roberto Vavassori: «Un sistema efficace di tutela dai concorrenti cinesi dovrebbe prevedere un 8% di importazioni non soggette a dazi e l'80% su tutto il resto».

Esprimiamo l'augurio che, in considerazione della gravità della crisi della filiera auto in Europa, i tempi di approvazione di tali modifiche vengano ridotti e che le stesse misure, una volta approvate dal Parlamento, siano immediatamente esecutive senza rinvii a ulteriori strumenti attuativi.

Il crollo dei volumi e la crisi strutturale della filiera automotive

In Europa, rispetto al 2019, sono 4 milioni i veicoli prodotti in meno all'anno, a fronte di un calo di 3 milioni nelle immatricolazioni, con aumento di un milione dei veicoli importati e conseguente drammatico incremento degli stabilimenti a rischio di chiusura. In Germania entro il 2035 un posto di lavoro su quattro nell'industria automobilistica tedesca sarà cancellato. Dal 2019 a oggi sono già svaniti oltre 100.000 impieghi nella filiera, e altri 125.000 sono destinati a seguire la stessa sorte a breve termine. Il gruppo Volkswagen sta affrontando una delle fasi più delicate della sua storia recente: previsto un taglio dell'organico pari a 100 mila uscite (oltre alle 20 mila già proclamate per il 2026) e la chiusura di cinque stabilimenti. Stime recentemente confermate dalla VDA (Verband der Automobilindustrie - l'associazione tedesca dei costruttori di automobili) nel suo comunicato dell'8 luglio 2026.

La temuta tempesta economica e sociale in atto può determinare a livello europeo una perdita occupazionale di mezzo milione di addetti, senza escludere il crollo della competitività dell'intera filiera produttiva automotive continentale, con la perdita della leadership costruita

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

Ottobre 2026

in un secolo di coraggiose e lungimiranti scelte imprenditoriali ed istituzionali.

Positive, invece, le prospettive per i comparti del Ferroviario, della Nautica e della Logistica.

Il comparto ferroviario sta vivendo una fase di profonda trasformazione e crescita strutturale guidata dagli investimenti miliardari del PNRR, dalla transizione ecologica e dalla digitalizzazione delle reti.

L'andamento del settore della nautica evidenzia un consolidamento strutturale per la filiera italiana, che viaggia in netta controtendenza rispetto a un mercato globale in fase di stabilizzazione.

Il settore della logistica, infine, dimostra una solida resilienza strutturale e una crescita costante, stimolata dalla ripresa dei consumi e dall'adozione dell'Intelligenza Artificiale e dell'automazione.

Nuove strategie verso i concorrenti cinesi

La realtà implacabile dei numeri induce le case automobilistiche a considerare nuove strategie nei rapporti con i concorrenti cinesi: la collaborazione è un'azione da considerare, purché la Commissione Europea crei le condizioni per una negoziazione nella quale possiamo far valere le nostre eccellenze tecnologiche (trazioni e i carburanti rinnovabili) e la difesa del mercato europeo anche introducendo "quote di salvaguardia" e dazi protettivi. Inoltre, suggeriamo che nelle trattative in atto per attrarre in Italia nuovi produttori (non solo CINA) venga adottato il principio della reciprocità per la "europeizzazione" in tempi certi della componentistica, condizioni che, a suo tempo, la Cina impose ai costruttori europei.

L'operatività del Cluster

Per missione e per tecnologie sviluppate, il nostro Cluster opera in collegamento con i cluster dell'aerospazio, delle smart cities & communities (soprattutto per il TPL - trasporto pubblico locale), della fabbrica intelligente e dell'energia, a livello regionale, nazionale e comunitario.

Tale ruolo consente, anche a supporto delle associazioni imprenditoriali territoriali, di:

- orientare, sotto la regia di Regione Lombardia, i diversi livelli di governo verso scelte di politica industriale basate sulla innovazione di prodotto, processo e organizzativa e nella conseguente erogazione delle risorse pubbliche;
- diffondere le direttrici di Ricerca e Innovazione nel medio-lungo periodo con l'indicazione delle priorità al 2035, a sostegno della neutralità tecnologica, in

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

Ottobre 2026

collaborazione con il Cluster Trasporti Nazionale e le associazioni di categoria Anfia, Assifer e Confindustria Nautica.

A livello europeo, l'importanza dell'industria della mobilità è al centro delle riflessioni e delle proposte delle 4 Regioni Motori d'Europa (Lombardia, Baden-Württemberg, Rhone-Alps e Catalogna) e, oltre che della già citata ARA, anche dell'ampia aggregazione denominata Macroregione alpina EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region).

La progettualità per l'innovazione a 360°

L'innovazione a 360° è l'obiettivo fondamentale del Cluster ed i Working Group sono le sedi nelle quali si valutano:

- gli scenari e le tendenze del mercato;
- le direttrici della Ricerca e dell'Innovazione, anche in rapporto a quanto avviene sul campo (le Field Lesson);
- le idee progettuali, con l'obiettivo di pervenire a progetti innovativi condivisi da associati industriali e di ricerca;
- le opportunità di accedere ai bandi emessi a livello regionale, nazionale ed europeo.

Gli importanti bandi gestiti dalla Regione Lombardia hanno consentito ai componentisti automotive di accedere in questi anni a rilevanti contributi a fondo perduto.

L'attività dei Working Group continuerà ad essere l'elemento centrale dell'operatività del Cluster, anche nell'ambito delle azioni previste per l'utilizzo delle risorse del Bando Cluster. Per quanto attiene alle professionalità degli addetti alla Filiera, l'avvento del digitale e dell'intelligenza artificiale necessita di un vasto processo di riqualificazione con intensità diversa in funzione del ruolo. Per effetto della transizione in corso, un terzo degli addetti cambierà prodotto e processo, un altro terzo cambierà il processo; tutti dovranno apprendere nuovi linguaggi digitali ed adeguare, di conseguenza, i comportamenti operativi e relazionali. Grave l'assenza di un fondo specifico per la riqualificazione delle persone (re-skilling ed up-skilling) e soprattutto per gli ingenti investimenti necessari per il nuovo set up industriale. Al riguardo, una stima adeguata richiederebbe un fondo superiore di due ordini di grandezza ai 2,8 miliardi messi a disposizione dall'Unione Europea.

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

L'appartenenza alla filiera

La diffusione del concetto di identità di filiera, il senso di appartenenza alla stessa e il conseguente nuovo modo di stare sui mercati, anche grazie al prezioso lavoro di business development realizzato con le precedenti edizioni dell'Osservatorio Lombardo della Mobilità, i numerosi incontri, le visite ad aziende eccellenti, la gestione dei progetti innovativi, hanno:

- migliorato la consapevolezza dei trend globali dell'economia, dei mercati e dei prodotti;
- favorito nelle aziende associate nuove riflessioni strategiche per un diverso posizionamento competitivo.

Importante al riguardo la presenza in Lombardia dei due insediamenti Iveco di Brescia e Suzzara per la produzione di autocarri e furgoni leggeri (Daily) e medio- pesanti (Euro Cargo), entrambi leader di mercato: circa 400/500 unità prodotte al giorno, in larga misura destinate all'esportazione, con ricadute importanti sulla filiera automotive che conta in Lombardia oltre mille aziende, 50mila addetti e 20 miliardi di fatturato, ed è seconda in Italia dopo il Piemonte e quinta in Europa.

Il potenziamento delle strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico presso le Università e i Centri dedicati rappresenta un elemento non secondario per il miglioramento dei livelli di competitività del comparto industriale. Di tali investimenti, i simulatori di guida del Politecnico di Milano (dinamico) e della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia (statico) costituiscono un riferimento efficace.

La compagine associativa

La compagine attuale consta di 111 associati di cui 37 grandi imprese, 55 medie piccole microimprese, 3 Università e 16 associazioni. Un nucleo di operatori ben rappresentativo dell'identità delle sub-filiere - che, per numero di aziende, fatturato, valore aggiunto, esportazione ed attivo di bilancio commerciale, occupazione qualificata, investimenti in impianti e progetti innovativi, presenta grandezze che le statistiche ufficiali sottostimano e che fanno della Mobilità Sostenibile un asset irrinunciabile della Regione Lombardia.

Essenziale per il perseguimento della finalità del Cluster la partecipazione dei Soci alla definizione delle strategie e degli obiettivi e all'attività dei Working Group. Rilevante per la specificità e la dimensione il sostegno economico ed istituzionale della Camera di Commercio di Brescia e di Confindustria Brescia.

Ottobre 2026

Perché aderire

L'adesione al Cluster Lombardo della Mobilità, inteso come filiera di industrie (grandi e PMI), Centri di ricerca e Università, è un passaggio indispensabile per creare la massa critica necessaria per incidere sulle scelte dei *decision maker* nella definizione delle nuove regole e nella conseguente allocazione delle risorse e per orientare e sostenere gli operatori nella transizione ambientale, digitale e geopolitica in atto ed attesa.

Nel Cluster c'è posto per tutti: per le grandi aziende alle quale è affidato il compito di guida della filiera, grazie al loro aggancio all'innovazione del mezzo sin dalla fase del concept dello stesso, e per le imprese di minore dimensione, la cui presenza è essenziale per coprire l'insieme delle tecnologie richieste e per rispondere con competenza e flessibilità alle mutevoli esigenze dei clienti. Per tutti, il miglioramento dei rapporti con le Università ed i centri di ricerca e trasferimento tecnologico richiede nuove forme di collaborazione basate sul reciproco riconoscimento dei ruoli e delle competenze. Obiettivo che trova nelle attività dei Working Group e nello sviluppo di progetti innovativi un'opportunità di crescita professionale, concreta e misurabile, per i giovani con elevato potenziale.

Saverio Gaboardi

Presidente

**ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ -
CLM**

Registrato/registered in Milano 1 2-8-2013, 26708 serie 1T – C.F. 97664660152/P.IVA 11549760962
RPG n. 2846 del 29/11/2016 (Regione Lombardia)